

# AIB Notizie

6/94

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche - Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989



## ... di libri un Po'



Sembra di srotolare una cartina nautica puntellata di approdi lungo una rotta a prova di bussola. Sta di fatto che il Salone del libro 1994 (Torino, 19-24 maggio) si è *vestito alla marinara*, fregiandosi di un logo blu e sciorinando termini in sintonia.

I risultati di un'indagine sul "chi è chi" del visitatore, disponibili nel prossimo autunno, prefigurano infatti l'identikit del *biblionauta*, un essere ingegno-

so sospinto a *navigare* tra i testi con tappa d'obbligo sull'*Isola della multimedialità*.

Eccoci dunque ai punti nodali di questa rotta dell'informazione, reinventata di editore in editore in ossequio ad estrose strategie di marketing.

Di fronte a fenomeni di mercato quali flessioni nelle vendite, riduzione dei tempi di lettura e limitazioni di spesa per l'acquisto, si impone il ricorso ad

antidoti più o meno ortodossi. Fioccano le promo-proposte di micro-libri super-economici e super-tascabili con tanto di slogan captatorio volto a nobilitare l'esborso, seppure irrisorio.

Si moltiplicano collaudati artifici stile supermercato del tipo paghi 1 prendi 2, frutto di un'auspicata omologazione libro/prodotto commerciale *tout court*, nonché stravaganti operazioni di *packaging* tese a volgarizzare una snobberia da intellettuali: quella di acquistare libri.

Non ultima, in questo bizzarro panorama, la formula dell'editoria spettacolo fondata sull'impatto comunicativo di personaggi che fanno cultura e che si traducono in propulsori del successo editoriale.

Affini nell'obbiettivo di confermare tendenze, scoprire orientamenti, tentare analisi, raccogliere aspettative, si sono rivelati i numerosi incontri in forma di seminari e tavole rotonde in calendario al Salone: dai vari profili della galassia editoria (domanda, offerta, produzione, diffusione e varie professioni del libro) all'analisi dei rapporti tra letteratura e pubblicità, editoria e mass media, con proiezioni anche su scenari internazionali (le iniziative dell'Associazione italiana biblioteche, concentrate nella giornata del 23 maggio, si sono svolte a cura della sezione Piemonte).

Nel menu assortito del *merchandising* torinese spiccano alcuni piatti forti, tali da allietare i palati anche di lettori per

## Verso la conferenza di organizzazione

Come annunciato nel numero precedente di «AIB Notizie», è al lavoro il gruppo di studio costituito per esaminare possibili aggiornamenti statutari.

La finalità del lavoro del gruppo è molto semplice: proporre all'esame e alla discussione democratica di tutti i soci alcune ipotesi di modifica di quei punti dello Statuto che sono parsi non rispondere più adeguatamente alle necessità di gestione dell'AIB.

Si tratta quindi di un lavoro preparatorio per un ampio dibattito, il cui primo momento generale sarà la Conferenza di organizzazione di ottobre. Il gruppo di studio non ha il compito di porre mano alla riscrittura degli articoli dello Statuto; questo spetterà, quando sarà deciso, a una commissione costituita *ad hoc* dall'Assemblea generale.

Al gruppo di studio partecipano rappresentanti di tutte le strutture associative, indicati dal Consiglio dei presidenti. Sono presenti: i proviviri (Mineo, Bertolucci, Lazzari); Ferro e Sebastiani per il Consiglio dei presidenti; Aghemo per il CEN; Malpezzi per il Collegio sindacale; Alberani e Santorio per le Commissioni; Bellingeri per la segreteria.

Durante i due incontri finora tenuti, lo Statuto è stato sottoposto a un ampio esame da parte di tutti i componenti presenti, alla luce del particolare settore di riferimento di ciascuno.

Nel corso dei lavori sono emerse le due concezioni, da tempo presenti nell'AIB, sulla natura delle Commissioni: da un lato quella che le considera delle strutture scientifiche di studio,

(continua a p. 2)

(continua a p. 2)

di ricerca e di consulenza dell'Esecutivo e dell'Associazione; dall'altro quella che le vuole organismi di rappresentanza tipologica accanto alle strutture territoriali e con forme da individuare.

La discussione è stata costruttiva: infatti si sono unanimemente evidenziate le ragioni di entrambi i modi di intendere le Commissioni. Altrettanto unanimemente si è tuttavia sottolineato che l'approfondimento del tema sembrava esulare dal mandato di studio ricevuto dal gruppo, poiché si toccavano i "poteri" da assegnare, o riassegnare, agli organismi statutari, le modalità della loro composizione, nonché gli equilibri tra essi.

Il CEN, investito del problema e consideratane la complessità, sentiti i Presidenti, non riteneva che il mandato ricevuto dal gruppo investisse tali temi; tuttavia invitava a esporre dettagliatamente le ragioni delle due concezioni delle Commissioni affinché i soci possano adeguatamente riflettere in modo positivo sull'argomento. Il documento finale esporrà dunque le motivazioni dei due punti di vista.

I lavori del gruppo di studio hanno evidenziato alcuni punti che saranno esposti nel documento conclusivo di discussione; il documento potrà anche contenere dei ventagli di ipotesi per i punti più complessi. I temi che saranno portati alla discussione sono:

1. *il tipo di associazione*, di cui si sottolineerà la natura professionale definendone più puntualmente gli scopi. Si tratta di modificare l'ordine attuale delle finalità e di sottolineare l'interesse per il bibliotecario come persona. Poiché si ritiene fondamentale il collegamento con le istituzioni, non si pensa di proporre modifiche di denominazione ufficiale dell'associazione. Inoltre si ritiene utile pensare a un organismo di collegamento con il mondo istituzionale (per ora definito informalmente *institutional board*) che consenta un rapporto di proficua collaborazione. Per quanto riguarda il controllo della qualità scientifica dei lavori e delle iniziative dell'AIB, si proporrà la costituzione di un comitato scientifico;

2. *la tipologia dell'affiliazione* dovrà collegarsi al punto precedente e preve-

dere una diversificazione dei modi di iscrizione tra chi opera già e chi non opera ancora in biblioteca. La diversificazione potrebbe comportare diritti, servizi e quote associative diversi;

3. *le funzioni del segretario*, per meglio definirne la figura e il rapporto con i vari "corpi" dell'Associazione. L'eventuale passaggio a una forma di "funzionariato" implicherà la definizione della misura in cui, e come, possa avvenire la divisione di competenze tra la "politica" e l'"amministrazione associativa";

4. *il recupero e la destinazione delle risorse finanziarie* dovranno essere tenuti in conto per ottimizzare l'attività dell'Associazione e per individuarne la forma migliore e più democratica di gestione. Sarà nuovamente e fortemente sottolineato l'aspetto *senza fini di lucro* dell'AIB, le cui risorse continueranno a essere impegnate per lo sviluppo dell'Associazione, dei servizi ai soci e per la difesa della professione. Su questo argomento si chiederà il parere del Presidente del Collegio sindacale, purtroppo mai intervenuto alle riunioni del gruppo a causa di impegni;

5. *il numero dei componenti e la durata delle varie cariche sociali*. Non sembrano esserci problemi a prolungare a quattro anni il mandato delle cariche sociali e a elevare da 5 a 7 il numero dei componenti del CEN; sarà invece più articolata la proposta per la composizione del CER. Si proporrà anche la modifica del numero di soci necessari a costituire le sezioni e si proporrà una nuova disciplina delle delegazioni provinciali;

6. *le modalità di elezione*. Per questo punto si proporrà di acquisire direttamente nello Statuto, o con riferimento ai regolamenti, una più precisa definizione della presentazione delle candidature (su programmi resi noti con buon anticipo rispetto alle Assemblee regionali che devono indicare i candidati alle cariche nazionali), dello svolgimento delle elezioni, nonché delle procedure di spoglio delle schede.

Su tutti questi temi il gruppo di studio sta ora elaborando un documento di discussione che sarà sottoposto al Consiglio dei presidenti e pubblicato sui prossimi numeri di «AIB Notizie».

Anonimo

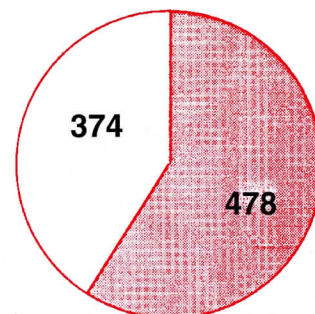
caso, con *T-shirt alle frasi d'autore, racconti giallo smoking alla Marlboro ed incipit alla "continua tu"*.

Ma l'attrazione di questa settima edizione del Salone rimane l'Isola multimediale, uno spazio espositivo consacrato alla comunicazione interattiva e ai prodotti dell'editoria elettronica. La telematica punta all'informazione *dedicata* ed inaugura i *mymedia*, strumenti di informazione personalizzata ed autogestita destinati ad adombrare l'uniformità dei mass media. Siamo all'ennesima sfida dell'intelligenza artificiale con i suoi avamposti più agguerriti, gli ipertesti, simulatori di quella dinamica associativa tra i concetti che si attua durante la lettura.



La vetrina multimediale ha privilegiato prodotti di tipo pedagogico riservati ad applicazioni nel campo della didattica e dei servizi sociali, per evidenziare le realizzazioni più recenti. I nuovi media comunque navigano anche in acque ter-

(continua a p. 3)

### Edizione 1994



Totale: **852**  
 Stand individuali: **478**  
 Collettivi o associati: **374**

 Con stand individuale  
 Presenti in forma collettiva o rappresentata

Superficie totale: **34.000 mq**  
 Superficie espositiva: **24.000 mq**  
 Superficie servizi: **10.000 mq**

ritoriali più nostrane (i servizi informativi per le biblioteche) come dimostrano le potenzialità della rete telematica Internet e le funzioni OPAC di SBN rese accessibili presso lo stand del CISI (Centro interdipartimentale servizi informatici) dell'Università di Torino.

Spontaneo chiedersi se l'isola multimediale non sia già parte ormai di un arcipelago in un oceano cartaceo ritiratosi e divenuto mare. A ben guardare la geografia del Salone, il vecchio continente Gutenberg non sembra davvero cedere il passo all'insaziabile chip. L'informazione non si cura più di una datata e pretestuosa opposizione tra supporti, preferisce concedersi a piacimento su strati di cellulosa o in preda a diavolerie tecnologiche.

(Per la richiesta di materiale a stampa rivolgersi all'Ufficio stampa del Salone del libro, largo Regio Parco 9 - 10152 Torino, tel.: 011/2481116, 2391329; fax: 011/2481007).

Elisabetta Poltronieri

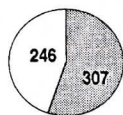
## I visitatori del Salone del libro

	1989	1990	1991	1992	1993
<b>Visitatori totali</b>	120.000	91.000	106.000	120.000	131.000
<b>Visitatori professionali</b>	6.722	8.313	9.649	11.852	12.949
Giornalisti	722	1.100	1.500	1.400	1.442
Insegnanti	2.359	2.781	4.411	6.024	6.366
Bibliotecari	899	880	1.087	1.341	1.375
Docenti universitari, ricercatori	268	743	680	796	957
Librai	913	955	817	855	949
Agenti, distributori, grossisti, rappresentanti	532	437	528	574	608
Editori (non espositori)	302	368	206	322	486
Associazioni culturali, assessorati, consulenti editoriali, designers, grafici, illustratori, scrittori, critici	727	1.049	420	540	766

## Dati delle prime sei edizioni

### Editori partecipanti nel 1988

Totale: **553**  
Stand individuali: **307**  
Collettivi o associati: **246**

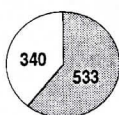


Con stand individuale  
Presenti in forma collettiva  
o rappresentata

Visitatori: 108.000 di cui  
3.500 operatori professionali

### Editori partecipanti nel 1989

Totale: **873**  
Stand individuali: **533**  
Collettivi o associati: **340**

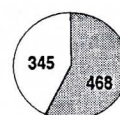


Con stand individuale  
Presenti in forma collettiva  
o rappresentata

Visitatori: 120.000 di cui  
6.722 operatori professionali

### Editori partecipanti nel 1990

Totale: **813**  
Stand individuali: **468**  
Collettivi o associati: **345**

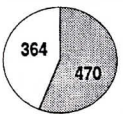


Con stand individuale  
Presenti in forma collettiva  
o rappresentata

Visitatori: 91.000 di cui  
8.313 operatori professionali

### Editori partecipanti nel 1991

Totale: **834**  
Stand individuali: **470**  
Collettivi o associati: **364**

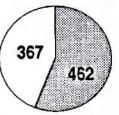


Con stand individuale  
Presenti in forma collettiva  
o rappresentata

Visitatori: 106.000 di cui  
9.649 operatori professionali

### Editori partecipanti nel 1992

Totale: **829**  
Stand individuali: **462**  
Collettivi o associati: **367**

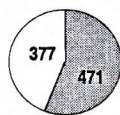


Con stand individuale  
Presenti in forma collettiva  
o rappresentata

Visitatori: 120.000 di cui  
11.852 operatori professionali

### Editori partecipanti nel 1993

Totale: **848**  
Stand individuali: **471**  
Collettivi o associati: **377**



Con stand individuale  
Presenti in forma collettiva  
o rappresentata

Visitatori: 131.000 di cui  
12.949 operatori professionali

**SOPRINTENDENTI AI BENI LIBRARI**

# Intervista a Nicoletta Longo Campus

a cura di Gabriele Mazzitelli

*La serie di colloqui con i soprintendenti ai beni librari che operano nelle regioni italiane prosegue con l'intervista a Nicoletta Longo Campus, responsabile per la Regione Lazio.*

**D.:** Sono ormai passati più di vent'anni da quando le regioni hanno assunto le competenze in materia di biblioteche. È possibile secondo lei tracciare un bilancio di questi vent'anni?

**R.:** Mi sembra si possa dire che vent'anni di competenze regionali in materia di biblioteche non sono stati inutili e che il giudizio può essere positivo. Certo, commisurare onestamente i risultati alle aspettative sia degli addetti ai lavori sia degli utenti più consapevoli dei loro diritti e delle potenzialità implicite di un corretto servizio di biblioteca genera rimpianti e rammarico. Tanto più se si valuta il rapporto tra impegno e risorse dispiegate ed esiti conseguiti. Ma un'inquadratura in campo lungo sul passato mostra il cammino percorso. Si sono aperte nuove biblioteche degne di questo nome in località decentrate, anche in comuni medio-piccoli e, nel Lazio, a fronte delle 39 biblioteche esistenti nel 1972, ne funzionano oggi 165 oltre le 30 di Roma.

Si sono affacciate ed affermate nella professione figure di bibliotecari stimate, note, autorevoli. Intelligenza e merito sono, ovviamente, loro e non delle regioni, ma è dall'impegno delle regioni che le biblioteche hanno ricevuto l'impulso a bandire concorsi per il funzionamento e, in molte realtà, suggerimenti e proposte di rinnovamento.

Intorno alla Regione come ente di coordinamento territoriale hanno infine trovato in più casi coagulo, non senza fatica, biblioteche di diverse pertinenze amministrative, portate ad incontrarsi su problemi concreti in confronti non gerarchizzanti, incamminandosi verso un'integrazione soprattutto di competenze personali e di modelli di comunicazione.

Le leggi regionali di seconda generazione fotografano l'evoluzione concettuale ed operativa raggiunta, sia sul piano politico

che biblioteconomico, definendo inoltre condizioni e parametri per un ulteriore sviluppo non casuale delle biblioteche.

Il Lazio non ha ancora la sua nuova legge, malgrado una proposta sia all'esame del Consiglio.

Tra gli obiettivi non conseguiti dalle regioni due soprattutto mi sembrano rilevanti: l'insufficiente ruolo propositivo, che forse poteva esser maggiormente ricercato, nella politica nazionale e contrattuale del personale, studiando modalità per favorire mobilità, se non assunzioni, nel campo dei beni e servizi culturali. È

poi mancata l'adozione di una forte linea politica regionale in materia di tutela, sia mentre si elaborava la normativa CE, sia ora che va applicata evitando prassi non armonizzate e una gestione del "giorno per giorno".

È poi indispensabile che si giunga ad un reale potenziamento delle soprintendenze perché possano adempiere adeguatamente ad un compito di responsabilità europea; che si crei una banca dati sul commercio antiquario, che si realizzi una rete permanente di consulenze e contatti che interconnetta gli uffici regionali con

## Scheda informativa

Ente: Regione Lazio, Soprintendenza ai beni librari  
Indirizzo: Via M. Adelaide 14 - 00196 Roma. Tel.: 06/51686898

Responsabile: Nicoletta Longo Campus

Competenze:

- a) istituzione e sviluppo delle biblioteche di enti locali e di interesse locale;
- b) consulenza per l'organizzazione e la gestione delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari;
- c) consulenza per l'edilizia e l'arredamento delle biblioteche;
- d) rievazione ed elaborazione dei dati attinenti all'organizzazione bibliotecaria regionale;
- e) conservazione e salvaguardia del materiale bibliografico, anche con interventi di prevenzione, disinfestazione, restauro e riproduzione fotografica o elettronica;
- f) esercizio delle funzioni di tutela, di cui alla L. 1089/1939, delegata con D.P.R. 3/1972, ivi comprese le funzioni di ufficio di esportazione;
- g) formazione del personale addetto alle biblioteche o che partecipi a progetti catalografici regionali;
- h) interventi per la catalogazione del patrimonio bibliografico regionale;
- i) effettuazione e promozione di mostre e pubblicazioni di interesse locale.

Organico: 10 dipendenti

Numero di biblioteche pubbliche di competenza: le biblioteche con le quali si intrattengono rapporti sono circa 200 di enti locali e 80 di interesse locale. Naturalmente il numero è passibile di crescita nel tempo, considerato l'altissimo numero di biblioteche ecclesiastiche e di interesse locali romane.

Bilancio relativo al 1993:

L. 6.045.000.000 di cui:  
L. 3.745.000.000 (L.R. 30/75);  
L. 1.000.000.000 (L.R. 64/76);  
L. 1.300.000.000 (per la parte di pertinenza delle biblioteche sulla L.R. 35/91).

università, esperti, e con i paralleli uffici degli altri paesi CE. È anche urgente estendere sul territorio gli accordi tra le regioni e le commissioni regionali della Conferenza episcopale italiana, nonché con gli ordini religiosi, per regolamentare e promuovere la conservazione dei beni ecclesiastici, per favorire ed accelerare almeno l'inventariazione, che oggi è tra l'altro condizione per l'eventuale recupero, ai sensi della direttiva CE, dei beni che dovessero illecitamente uscire dai confini nazionali.

**D.:** *Parliamo di Roma. Quali sono state le linee di intervento principali della soprintendenza in una città così difficile, nella quale si trovano moltissime biblioteche afferenti agli enti più disparati e con una cronica difficoltà di dialogo?*

**R.:** Roma per noi, per molto tempo esclusivamente, e ancor oggi prioritariamente, si è identificata con il problema delle biblioteche comunali, la cui utenza era sempre stata assorbita (ed in buona misura lo è ancora) dalle biblioteche statali, gravate perciò da un onere improprio, di cui giustamente si risentono. La città, tradizionalmente orgogliosa della Biblioteca Nazionale e delle altre sei biblioteche statali, fino agli anni '70 non si era sentita motivata a dotarsi di un servizio di pubblica lettura organizzato e attivo. Nelle biblioteche comunali, allocate dagli anni del fascismo generalmente presso le scuole, fino al 1978 e ai progetti della L. 285, non esisteva neanche personale con specifica formazione.

Pertanto si può dire che la Regione Lazio ha assistito ed ha collaborato alla genesi del sistema bibliotecario comunale romano. Ha poi condotto una battaglia a fianco dei bibliotecari, per molti anni privi di dirigenza e impegnati a non lasciar disperdere, successivamente al decentramento circoscrizionale, almeno alcuni aspetti del coordinamento sistemico.

Ora che la L. 142/90 offre, da un lato, nuove modalità di riorganizzazione (l'"istituzione" in *primis*) e, al contempo, darà luogo alla città metropolitana con l'ampliamento territoriale e la trasformazione delle circoscrizioni in comuni, siamo ancora presenti partecipando al gruppo di studio che dovrà disegnare la nuova forma dell'organizzazione sistemica.

Altri fronti importanti dell'impegno verso il Comune sono stati la promozione

quasi caparbia di SBN nella Biblioteca romana dell'Archivio capitolino (mentre le biblioteche circoscrizionali ne hanno voluto procrastinare l'avvio ed hanno optato per SEBINA), la formazione e gli interventi di ristrutturazione edilizia. Quanto alle altre biblioteche cittadine, non manca il sostegno regionale a numerose biblioteche speciali. Ed il rapporto con gli istituti culturali più prestigiosi e le loro biblioteche, mentre data dagli anni '80 per l'adesione al SBN delle fondazioni Basso e Gramsci, ha assunto organicità di articolazione con la legge regionale 35 del 1991. L'attuazione di tale legge, sia per il profilo degli istituti, sia per il metodo della programmazione che viene elaborata insieme agli istituti stessi, costituisce uno strumento valido per garantire la miglior fruizione di un patrimonio di grande importanza (biblioteche, archivi, collezioni museali). Oltre le già citate fondazioni, l'Istituto Sturzo, l'ISMEO, l'Istituto di studi romani, l'Istituto storico italiano per il medioevo, l'IRSIFAR, la Fondazione Pastore ecc. sono così divenuti nuovi partner della Regione.

Un caso a sé per gli importantissimi fondi librari di medicina e storia delle scienze, ma anche per la parziale inaccessibilità, è costituito dalla Biblioteca Lancisiana, la cui catalogazione è da tempo oggetto dell'impegno regionale.

**D.:** *Come giudica, invece, la situazione dell'intero Lazio e quali sono in questo settore gli interventi della soprintendenza?*

**R.:** Ho ricordato prima che nel Lazio le biblioteche comunali funzionanti, benché in misura diversa, sono 190.

Nel Lazio la soprintendenza ha agito puntando ad un riequilibrio sul territorio, nella consapevolezza che mentre Roma ha pur sempre una ricchezza di fonti a cui approvvigionarsi, spesso in provincia mancano gli strumenti per la ricerca e per l'aggiornamento, a cominciare da librerie ben fornite.

Si è quindi operato in tre direzioni: dapprima si è cercato di promuovere l'attività delle province e delle biblioteche dei capoluoghi, su cui fare perno per realizzare sistemi di ambito provinciale, nel solco già tracciato agli inizi degli anni '70, quando sorsero i Consorzi di Latina e Viterbo. Ma pur rimanendo il Consorzio di Latina, con la propria bi-

blioteca e ancor più con il servizio audiovisivo, centro di consulenza e ricco archivio di materiali per l'intero territorio provinciale, e continuando le biblioteche provinciali e comunali di Viterbo ad offrire, oltretutto un cospicuo patrimonio da consultare, anche un punto di riferimento per tutti i bibliotecari dell'area, l'influenza di ambedue i capoluoghi provinciali non ha suscitato il dinamismo delle biblioteche degli altri enti locali e non ha potuto creare un'organizzazione sistemica né fornire servizi centralizzati.

La Provincia di Roma ha costituito un proprio Centro sistema bibliotecario la cui azione è nota a livello nazionale, per le originali iniziative sulla qualificazione delle biblioteche e la diffusione della lettura per ragazzi, con felici mostre tematiche, e recentemente con la promozione della biblioteca multietnica. Ha svolto, soprattutto negli anni '80, una ricorrente attività formativa ed ora sostiene con forte impegno il Sistema bibliotecario sub-provinciale dei Castelli Romani.

E così passiamo alla seconda fase dell'azione regionale, tesa a stimolare la

### «IF news»

Con il n. 1 del settembre 1993, ha ripreso, dopo un anno e mezzo di pausa, la stampa di «IF news», il notiziario della IF di Firenze (distributrice esclusiva di TINLib e agenzia italiana di OCLC), dedicato ai sistemi per l'automazione di biblioteche e centri di documentazione.

La newsletter viene inviata, con periodicità trimestrale, ai beneficiari dei servizi offerti dalla IF, ma intende offrire spazio anche a quanti abbiano esperienze da comunicare e problemi da porre «su tutto ciò che riguarda l'automazione o in generale le nuove tecnologie».

Tra le iniziative segnalate dal notiziario (progetti, risultati di test, seminari, nuovi servizi, ecc.) figurano anche programmi e resoconti relativi a convegni.

Gli interessati possono rivolgersi a: IF s.r.l., viale Don Minzoni 39 - 50129 Firenze. Tel.: 055/5001357-58; fax 055/5001363.

cooperazione e la crescita delle biblioteche del Lazio, iniziata quando la Regione ha colto i segnali (più o meno accentuati) di vocazione sistemica in alcune aree. In esse ne ha promosso e sostenuto l'organizzazione per la cooperazione, oltre allo sviluppo delle singole biblioteche, mirando a costituire una sorta di biblioteca multipolare in cui ogni comune scegliesse una specializzazione, sulla quale creare nel sistema, e gradualmente al di là di esso, un centro di documentazione a livello medio alto, propedeutico al livello universitario, che offrisse in materia libri, periodici, audiovisivi, repertori e – nel tempo – iniziative culturali formative ed informative.

Accanto a questa scommessa sui sistemi, come terza linea operativa regionale, si continuano a sostenere, e non solo finanziariamente, le singole biblioteche, svolgendo anche una costante azione deterrente verso i comuni che aprono la biblioteca senza potere o volere dar vita ad un servizio funzionale. I piani regionali infittiscono pertanto la griglia per l'ammissione ai contributi, purché siano garantiti personale, sede, orario e servizio di qualche decoro.

S'intende inoltre far maggiormente leva sulle statistiche per meglio organizzare la conoscenza dell'esistente ed orientare l'azione della Regione.

Per quanto riguarda le altre biblioteche, che sono prevalentemente ecclesiastiche, oltre ad erogare contributi, si realizzano interventi di prevenzione e tutela, di inventariazione e catalogazione, là dove storici timori e gelosie non continuino ad imporre il *non expedit*. Su questo terreno resta ancora moltissimo da fare, per raggiungere un grado di conoscenza, di collaborazione, di valorizzazione del patrimonio che è essenziale sul piano culturale e civile.

**D.:** *Parliamo di formazione professionale. In che modo la Regione è intervenuta e interviene in questo settore?*

**R.:** La formazione professionale realizzata dalla soprintendenza, curata costantemente in questi venti anni nelle varie province e riorganizzata nei piani triennali (dal 1989) prevedendo tipologie standard di corsi, si rivolge ai soli addetti alle biblioteche e non agli esterni. Ai corsi di base di 80 ore ripetuti più volte dalla soprintendenza nelle varie province, sono succeduti corsi di formazione intermedia

(di 2° livello) di 110 ore e corsi di livello superiore e monotematici, sulla catalogazione semantica, sulla "qualità totale", sulle attività culturali, sulle sezioni speciali, ecc. Numerosi sono stati i corsi sull'utilizzo e la catalogazione degli audiovisivi e sulla promozione alla lettura. Non ancora realizzati ma previsti corsi sul *reference*, sui periodici, sull'ascolto della musica, sulla politica degli acquisti. Le carenze rilevate riguardano la scarsa partecipazione dei bibliotecari, esclusi quelli della città di Roma, imputabile in primo luogo all'alta percentuale di bibliotecari *part-time* che nei comuni svolgono più di una mansione, il che impedisce loro di essere autorizzati a seguire corsi e riduce certamente la motivazione psicologica e culturale a qualificarsi come bibliotecari.

In ogni caso la ricaduta nell'isolamento, la difficoltà ad invertire la rotta da un servizio approssimativo ad uno rigoroso disperdono rapidamente i benefici della formazione. Perciò nel futuro vorremmo puntare su ricorrenti e brevi occasioni di formazione-lavoro, con l'assistenza di *tutor* che nelle varie "visite pastorali" riacquiescano entusiasmi, scioglano incertez-

ze, additino percorsi, rammentino e aggiornino metodologie biblioteconomiche. Inoltre, dovremmo proseguire gli incontri seminariali tra bibliotecari del Lazio, con rotazione nelle diverse province, ed inaugurare la formazione itinerante, cioè la *training* presso alcune biblioteche di dipartimento o facoltà nelle università del Lazio e presso le biblioteche di pubblica lettura più felicemente organizzate ed efficienti nelle altre regioni. Si continueranno a realizzare anche i corsi monotematici e si provvederà a fornire strumenti di autoformazione (ipertesti, manualistica, eventualmente abbonamenti a riviste professionali).

Si proseguirà poi nella gestione dei corsi ISIS, per lo più svolti direttamente, corsi questi frequentatissimi. A questi interventi si dovrà inoltre affiancare un aumentato ruolo propositivo ed ispettivo della soprintendenza, che forse anche per un eccesso di discrezione ha finito per non esercitare in maniera più piena la propria funzione di verifica e di orientamento.

**D.:** *Quali sono secondo lei i limiti dell'intervento regionale, se limiti ci sono: una legislazione carente, difficoltà di dialogo con le istituzioni, disinteresse o sfiducia degli operatori del settore, scarsa possibilità della soprintendenza di dare un indirizzo politico unitario e forte alle sue aspettative?*

**R.:** Ho dunque appena indicato un limite. Accenno ad altri che conosco: la difficoltà politica, legata in primo luogo alla legge, nel limitare il sostegno regionale soltanto ad un numero circoscritto di biblioteche nel territorio che siano realmente e incisivamente funzionanti. Il funzionamento reale di una biblioteca implica costi rilevanti, inconciliabili con la scarsa disponibilità finanziaria dei comuni al cui autonomo operare la Regione non può né deve sostituirsi. Il problema del personale, nell'impossibilità da parte degli enti locali di effettuare assunzioni, o per vincoli di legge o economici, non si supera con le soluzioni tampone di volta in volta adottate. Bilancio e personale sono due aspetti collegati che manifestano l'opportunità di considerare le biblioteche un servizio irrinunciabile in ogni piccolo comune, come fosse l'ambulatorio: le si può caso mai assimilare all'ospedale che deve fornire una gamma di interventi

### «I libri»

La casa editrice Casalini Libri ha dato vita a questa nuova pubblicazione bimestrale, rivolta anche ai bibliotecari.

Queste le caratteristiche: contiene informazioni bibliografiche complete di opere uscite in Italia negli ultimi 3-4 mesi; la schedatura è fatta libro alla mano e segue rigorose norme catalografiche e di classificazione; copre tutte le discipline, con esclusione dei testi scolastici; offre indici per autori e per curatori, per titoli e per collane; quando è ritenuto utile, alle schedature sono aggiunte brevi note esplicative; all'interno di ciascuna disciplina si trovano rimandi relativi ad opere interessanti per più materie.

L'abbonamento alla rivista costa L. 60.000, un fascicolo L. 12.000.

Per informazioni: Casalini Libri, via Benedetto da Maiano 3 - 50014 Fiesole (FI). Tel.: 055/599941; fax: 055/598895.

qualificati. In ogni caso la concezione della biblioteca come servizio sociale di base, sulla quale si può anche, con molti distinguo, convenire, comporterebbe forse un recupero di soluzioni vetuste, ma che si vanno rispolverando, in Italia e all'estero: i bibliobus, la biblioteca circolante, la rotazione del fondo di prestito, ma sono soluzioni che implicherebbero anch'esse uno sforzo finanziario e organizzativo, benché ridotto rispetto alla gestione di tante biblioteche, un impegno anche delle province, il superamento di impedimenti giuridico-contrattuali (come pagare l'autista-distributore-bibliotecario?) o l'affidamento del servizio in appalto (ma la finanziaria dissuade).

Un'altra soluzione per la richiesta di informazione di livello superiore ce la porgeranno l'informatica e il fax. L'interrogazione, eventualmente a pagamento, potrà allora essere fatta presso la scuola o anche presso la biblioteca povera di libri ma dotata di modem o collegata magari con la rete telematica regionale creata per le USL. E d'altronde presto la rete, l'ISDN o altro, raggiungerà la casa dell'utente. Alla biblioteca rimarrà la funzione di orientamento, di cui molti avranno pur sempre bisogno, di smistamento nella rete informativa e, speriamo, di soddisfare il piacere di leggere.

Tornando ai limiti, qua e là sono già trapelati: la biblioteca non fa parte dell'immaginario del cittadino e perciò delle sue rivendicazioni né delle scelte politiche dei comuni (neppure dei maggiori) e delle province, né delle "vocazioni" di molti lavoratori del pubblico impiego che non è raro vivano il mestiere di bibliotecario come quello di un magazziniere.

Inoltre le difficoltà che incontrano le biblioteche, nella conduzione sia tecnica che amministrativa, anche in assenza di un preciso coordinamento provinciale, ha costretto la Regione ad un ruolo in qualche modo gestionale, che non è il suo.

Un impegno ovviamente pesante e che ha sottratto tempo ed energie ai compiti di indirizzo e studio. E poi ci sono i limiti logistici e di risorse dell'ufficio della soprintendenza e l'esiguità numerica del suo personale.

**D.:** *Veniamo ai bilanci e ai progetti. La crisi ha colpito anche la Regione, ma a parte i tagli, quali sono a suo avviso, le cose più urgenti da fare per migliorare la situazione*

*delle biblioteche, per rendere la parola "cooperazione" ricca di significato?*

**R.:** Alcuni ne ho indicati o accennati. I tagli del bilancio che, per il 1994, è ridotto a meno di un terzo rispetto alle previsioni del piano triennale non consentiranno di potenziare adeguatamente le biblioteche migliori, anche se faciliteranno l'eliminazione dei rami secchi.

Le cose più urgenti da fare sono: puntare sui sistemi e sulle biblioteche valide, usare come leva quella solidarietà tra i bibliotecari più attivi che si è concretizzata nell'uso dell'automazione (la Regione ha indicato ISIS-TECA per le biblioteche di propria competenza, non aderenti ad SBN e quindi il programma le accomuna); forzare con le nuove ipotesi formative (*training*, monitoraggio, autoformazione) la non recettività ai corsi tradizionali; sollecitare in particolare una migliore metodologia per la crescita quantitativa e qualitativa delle raccolte (acquisti e scarto). Per il Comune di Roma, come detto, perseguire la formazione dell'"istituzione".

**D.:** *Parliamo di automazione: qual è stata la politica della Regione in questo ambito e qual è la possibilità di creare un catalogo collettivo regionale?*

**R.:** L'ingresso della Regione in SBN, soprattutto per la sua peculiarità geopolitica, è stato faticoso. I poli sostenuti dalla Regione sono oggi l'Archivio capitolino, gli istituti culturali e l'Università "La Sapienza".

Lineare, dopo attenta meditazione, la scelta per le biblioteche non aderenti a SBN: ISIS nella versione TECA (prodotta dalla Regione Toscana) per i libri moderni e la versione EDAN per i libri antichi. Di ISIS siamo distributori per conto dell'Unesco, e questa è una delle poche scelte di cui sono soddisfatta senza velatura di rammarico.

Per la realizzazione delle campagne catalografiche del pregresso, abbiamo optato per una soluzione salomonica, il ricorso alle cooperative esperte per SBN, un bando pubblico per la formazione di due graduatorie di catalogatori, una per i libri moderni, una per gli antichi.

Un altro capitolo in buona parte ancora da scrivere è il progetto di descrizione dei manoscritti, di cui alcune tappe sono state compiute, con la descrizione dei più antichi manoscritti della Biblioteca Giovardiana di Veroli, affidata alla

Scuola di specializzazione (per conservatori di beni librari e documentari della civiltà monastica) dell'Università di Cassino, e con la descrizione dei manoscritti musicali di numerosi fondi a cura dell'Istituto di bibliografia musicale.

**D.:** *La soprintendenza sta intervenendo per tutelare dei fondi slavi. Nel settore privato qual è la capacità di incidenza e quali risultati sono stati raggiunti?*

**R.:** Speriamo sia di buon auspicio la trattativa fortunatamente conclusasi dell'acquisto da parte della Regione della Biblioteca Italia-URSS depositata presso la Biblioteca Nazionale. Una sommissa speranza si rivolge alla possibilità di un'analogia operazione per la Biblioteca Gogol'. Altri tentativi non sono andati in porto: non si è potuto acquistare la biblioteca di Libero De Libero, per l'importo troppo alto richiesto, e ancora da concludere è la consegna della Biblioteca De Campos destinata ai Castelli Romani.

In generale, i privati sono restii a vendere le loro biblioteche o per comprensibile affezione o per sfiducia nella capacità delle pubbliche istituzioni a valorizzare lasciti o fondi privati costruiti nel tempo con amore, spesa e dedizione.

Il rapporto con il commercio antiquario è un altro tabù per le amministrazioni pubbliche: le procedure burocratiche, la scarsa frequentazione reciproca tra bibliotecari e librai antiquari, oltre all'esiguità dei bilanci ed ora all'apertura delle frontiere non facilitano l'arricchimento del patrimonio pubblico, che invece subisce erosioni da furto e degrado. Sarebbe bellissima, ma non si è realizzata un'integrazione delle diverse amministrazioni in una rete informativa per la circolazione delle segnalazioni degli acquisti possibili e opportuni, sì che non vada sprecata per la mano pubblica una valida occasione, pur individuata a prezzo di una competenza e di uno scandaglio scientifico. Ma so di toccare la soglia dell'utopia.

**D.:** *Il prossimo piano triennale che obiettivi si porrà?*

**R.:** Dovrà recepire i vari aggiustamenti di rotta e i desiderata che ho disseminato nel tratteggiare il quadro del lavoro della soprintendenza.

Tra le mete da raggiungere, la promozione del servizio agli svantaggiati e all'utenza multietnica; la sperimentazione di una biblioteca come modello proto-

tipo a Roma e, se possibile, in un'altra area extraurbana che diventino un terreno di intervento a tutto campo e quindi anche un osservatorio di misurazione sia sull'efficacia degli interventi stessi che sui bisogni informativi e culturali. Inoltre, la compartecipazione ad un'ipotesi interistituzionale che doti Roma di una serie di grandi, capienti e informatizzate biblioteche-centri di documentazione, in particolare per l'utenza universitaria, iniziando naturalmente da una prima realizzazione, già ipotizzata. □

### Associazione Multimedia di Perugia

Si è da poco costituita a Perugia l'Associazione Multimedia. Nata in seno al gruppo di catalogazione musicale della Fonoteca regionale O. Trotta nell'ambito del progetto Facchiano, ex legge 84/90, in collaborazione con la Discoteca di Stato, ha per scopo la diffusione di ogni forma di cultura attraverso documenti librari e non librari, quali dischi, videodischi, cassette, nastri, materiali per ludoteche, ecc., anche mediante l'organizzazione di conferenze, seminari, convegni, incontri, pubblicità, attività didattica e di organizzazione artistica.

Essa cercherà di fornire consulenze e supporti tecnici per la realizzazione di documenti non librari e di documenti librari che trattino di materiali non librari, quali cataloghi di documenti sonori, visivi, multimediali e musica a stampa. Inoltre, intende specializzarsi nella catalogazione e nella fornitura di servizi in genere di carattere bibliografico o biblioteconomico per associazioni, biblioteche e strutture analoghe che intendano servirsi di tali mezzi di diffusione culturale nonché per la gestione di biblioteche o strutture analoghe che privilegino tali documenti.

Nell'ambito di tale attività, l'associazione sta organizzando il convegno "I documenti e le raccolte multimediali in biblioteca". Per informazioni, scrivere a Associazione Multimedia, via della Viola 1 - 06100 Perugia.

## MORE e FACIT: strumenti per il recupero del retrospettivo

"Strumenti per il recupero retrospettivo dei cataloghi cartacei" è il tema del convegno, ospitato lo scorso 20 maggio a Portici (NA) dal Consorzio campano per la ricerca e l'automazione industriale, luogo naturale di promozione e diffusione dell'innovazione tecnologica verso le piccole e medie imprese. Molto elevato il tenore scientifico del seminario, coordinato nell'organizzazione tecnica dalla Biblioteca nazionale di Napoli, partner europeo direttamente impegnato nei lavori oggetto della giornata di studi; straordinaria la risposta partecipativa degli addetti ai lavori, evidentemente sollecitati da una così qualificata opportunità di aggiornamento professionale, grazie soprattutto alla funzione coagulante svolta dall'AIB Campania. Il convegno è stato pertanto il risultato di un'attività collaborativa tra istituzioni omologhe, diversamente impegnate nell'accrescimento di una professione – quella del bibliotecario – investita negli ultimi decenni da mutamenti strutturali e gestionali tanto profondi, da richiedere la mobilitazione di tutte quelle forze attive che possano contribuire al riassetto organizzativo del settore, in sintonia con la rivoluzione tecnologica in atto. Tale rivoluzione, prodotta dall'automazione dei principali servizi bibliotecari, rendendo possibile la condivisione delle risorse librarie con l'utilizzo di quei cataloghi automatici che garantiscono all'utenza l'accesso alla notizia bibliografica da qualunque punto del sistema-biblioteche, indipendentemente cioè dal luogo di alloggiamento del documento, agisce soprattutto sulla mentalità sottesa alle nuove procedure tecniche: la cooperazione diviene, pertanto, indispensabile alla realizzazione e al funzionamento dell'informazione in linea. Il medesimo criterio cooperativo guida il Programma Biblioteche, elaborato dalla D.G. XIII della Comunità europea e finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca mirati alla sperimentazione delle nuove tecnologie in ambito bibliotecario: MORE e FACIT sono appunto due progetti che impegnano dal 1991 autorevoli

biblioteche europee nel complesso problema del recupero elettronico dei cataloghi cartacei.

Dopo i saluti di apertura degli enti organizzatori e l'intervento inaugurale del Direttore generale per i beni librari e gli istituti culturali, Francesco Sicilia, si è entrati nel vivo dei lavori, coordinati da Giovanna Mazzola Merola (Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche).

Paul Gabriele Weston (Biblioteca Apostolica Vaticana) ha illustrato gli aspetti programmatici e metodologici connessi alla retroconversione. Dalla definizione dell'oggetto – che cosa è la catalogazione retrospettiva – alla indicazione delle finalità cui essa mira – perché la retroconversione –, alla individuazione dei tempi e dei modi per attuarla – catalogazione o riconversione retrospettiva –: una lucidissima ricognizione rigorosamente condotta nell'esplicita convinzione della necessità di concretizzare, anche attraverso procedure di recupero retrospettivo delle collezioni, la condivisione del patrimonio culturale gestito dalle biblioteche nella sua valenza "storica" oltre che attuale.

Progressivamente più dettagliate le successive relazioni che hanno illustrato, dal punto di vista tecnico, le soluzioni informatiche adottate in ambito bibliografico dai due omologhi progetti. Sul processo di riconversione e sui suoi obiettivi si è soffermata Vera Valitutto (Biblioteca nazionale di Napoli), responsabile del progetto FACIT. Il suo intervento ha ricostruito le due diverse fasi previste dalla traduzione elettronica delle schede cartacee, fasi convergenti nel software di scannerizzazione: la fase di codifica OCR per il riconoscimento ottico dei caratteri, che attua il passaggio dalla scheda cartacea al file ASCII; la successiva fase di formattazione, che traduce il file ASCII in file UNIMARC, e che elabora pertanto il formato elettronico dei record bibliografici.

Niels Erik Wille (Statens Bibliotekstjeneste di Copenhagen) ha quindi illustrato una esemplificazione di questo



complesso percorso informatico verso l'interfaccia FACIT, con l'individuazione, tra l'altro, delle caratteristiche funzionali connesse a differenti tipologie di scanner, e l'illustrazione dei due diversi sistemi di riconoscimento ottico, l'OCR, che consente di riconoscere una grande quantità di caratteri, limitatamente a determinate dimensioni dei caratteri medesimi, e l'OMNIFONT che, viceversa, assicura il riconoscimento di qualsiasi carattere, indipendentemente dal suo formato.

Claudia Miconi (Biblioteca nazionale di Firenze), infine, ha proiettato alcune schede esemplificative, relative ad uno dei tratti più impervi del processo di scannerizzazione: l'analisi degli errori di riconoscimento ottico dei caratteri e la loro conseguente codifica, significativa per la definizione strutturale delle unità bibliografiche.

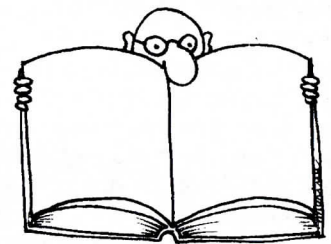
Le due successive relazioni hanno illustrato il progetto MORE, parallela-

mente impegnato nella definizione di un sistema di conversione retrospettiva del pregresso. Questi due ultimi interventi, l'uno di Catherine Lupovici (Jouve Systemes d'Information di Parigi), sullo studio di fattibilità del pacchetto OCR per la riconversione e la sua integrazione in un ambiente standard, l'altro di Willy Vanderpijpen (Biblioteque royale "Albert I" di Bruxelles), sulla formazione di dizionari specifici, che assicurino la disambiguazione di precise parti della struttura individuabile nelle schede cartacee, hanno segnato il più alto indice di "specializzazione" informatica, descrivendo alcuni tra gli aspetti più rigorosamente tecnici delle procedure idonee al trattamento automatico dei dati bibliografici.

Emblematico il dibattito finale che, sollevando prevalentemente dubbi sulla opportunità economica di progetti tecnologicamente così sofisticati, ha dato ai relatori l'opportunità di ribadire il prin-

cipio-guida di tali iniziative, che richiedono una costante attività collaterale non solo a livello di ricerca, ma soprattutto nel passaggio alla fase operativa destinata alla gestione dei risultati scientifici acquisiti. In tale prospettiva andrebbe valutata la possibilità di condividere anche le energie, con un programma di intervento nazionale, che scarichi solo sulle grandi biblioteche l'onere degli alti costi di realizzazione, assicurando a tutte le altre strutture la partecipazione fruitiva ad archivi elettronici così già attivati.

Ornella Falangola



## I CD-ROM in rete: seminario di aggiornamento

Il 29 aprile 1994 si è tenuto a Bari il seminario di aggiornamento "I CD-ROM in rete" organizzato dalla Sezione Puglia dell'AIB, dalla Biblioteca "De Gemmis" della provincia di Bari e dalla DEA. Dopo il saluto di Angelo Sante Trisciuzzi, presidente della Sezione, Biagio Paradiso ha coordinato i lavori della giornata, aperti da un intervento di Pino Ammendola, della Biblioteca Nazionale di Firenze. Con la consueta chiarezza Ammendola si è soffermato su alcune delle possibili soluzioni per condividere dei CD-ROM in rete, sottolineando come ormai non vi siano difficoltà tecniche particolari e evidenziando quanto possa essere anche "economico" e "utile" operare in questa direzione. Ammendola ha anche ipotizzato l'eventualità che, nel tempo, si creino delle reti geografiche, in cui biblioteche situate in aree limitrofe decidano di condividere prodotti su CD-ROM. Ammendola inoltre ha sostenuto che lo sviluppo di questo tipo di opportunità va visto nell'otti-

ca di una biblioteca che vuole e deve fornire ai suoi utenti un servizio sempre migliore, motivato dal desiderio di una sempre maggiore diffusione dell'informazione.

È quindi intervenuta Liliana Morotti, responsabile della DEA di Bologna, che, dopo aver spiegato le ragioni per le quali può nascere in una biblioteca l'esigenza di disporre di basi dati su CD-ROM in rete, ha diffusamente illustrato DEANet, vale a dire un dispositivo basato sull'architettura Digital, dotato di una CPU molto potente e di un proprio sistema operativo, che consente di condividere delle basi dati su CD-ROM in rete locale, senza ulteriori aggiunte di software.

Ha preso quindi la parola Gabriele Mazzitelli, dell'Università di Roma "Tor Vergata", che ha brevemente esposto l'esperienza realizzata presso la biblioteca da lui diretta. Mazzitelli si è soffermato sugli aspetti progettuali della rete, mettendo in rilievo anche le difficoltà, soprattutto di carattere burocratico,

incontrate lungo il cammino. Attualmente la rete di Tor Vergata, dopo un esordio sperimentale con tre stazioni di lavoro, conta otto *workstations* che presto dovrebbero salire a tredici. Il progetto definitivo prevede l'interfacciamento dell'attuale LAN che gestisce la consultazione dei CD-ROM con la rete d'ateneo e l'interrogazione via modem. Mazzitelli ha fornito anche notizie sul costo di questa realizzazione e dati statistici sull'uso del sistema. Nel pomeriggio il seminario si è concluso con una dimostrazione di DEANet da parte della DEA che aveva provveduto a installare una LAN di tre *workstations* nei locali della Biblioteca "De Gemmis", sede del convegno.

Oltre alla sempre impeccabile ospitalità dei colleghi della Sezione Puglia, va sottolineato che la giornata ha riscosso un indubbio successo di pubblico, con circa un centinaio di partecipanti provenienti anche da altre regioni italiane.

G.M.

# XL Congresso AIB Biblioteche e servizi: misurazioni e valutazioni

Roma, 26-27-28 ottobre 1994

Biblioteca nazionale centrale "V. Emanuele II"

## SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.:

Città:

Tel.:

Fax:

### Quota d'iscrizione:

- L. 120.000 Soci AIB con diritto a rimborso o missione
- L. 60.000 Soci AIB senza diritto a rimborso o missione
- L. 180.000 Non soci

### Corrisposta con:

- vaglia postale (*indicare la causale del versamento*)
- assegno bancario non trasferibile (*indicare la causale del versamento*)

La scheda di adesione va indirizzata a: AIB Sezione Lazio, C.P. 2461, 00100 Roma A.D. Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139. Per eventuali informazioni rivolgersi a questo recapito il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 13.

Data:

Firma:

## EDI, EDILIBE, i servizi riflessioni a margine

Anche in Italia, seppur con parecchio ritardo rispetto ad altri paesi, stiamo passando all'automazione delle biblioteche di "seconda generazione": la "prima generazione" dell'automazione, quella per intenderci che tendeva a incentrare la problematica legata all'informatizzazione nella catalogazione, sembra infatti al suo tramonto anche da noi. Non che i problemi della catalogazione automatizzata siano tutti risolti, basterebbe pensare alla catalogazione derivata di cui si fa un gran parlare più che praticarla; ma ormai estinta, o in via di estinzione, dovrebbe essere fra i bibliotecari la mentalità secondo cui far stampare delle schede catalografiche a un calcolatore, possibilmente tenuto ben lontano dagli occhi indiscreti e fastidiosi del pubblico, significhi avere automatizzato la biblioteca. Anche in ambito SBN, ove si è dedicato buon numero d'anni nel definire minuziosamente gli aspetti della catalogazione, a forte discapito delle numerose altre articolazioni e finalità del progetto, pur presenti fin dalla sua prima stesura, si annunciano prossime importanti realizzazioni in ambito di adozione di formati standard (i.e. UNIMARC), di disponibilità di OPAC effettivi e anch'essi basati su standard internazionali (i.e. Z39.50), di sviluppi del prestito interbibliotecario, di servizi di rete verso e da altri sistemi di automazione. Per l'appunto, cioè, di passaggio alla "seconda generazione" dell'automazione, che centra la propria attenzione sull'opportunità offerta dall'elaboratore di offrire all'utenza servizi più efficaci ed efficienti e ha il suo principale strumento nell'utilizzo delle risorse offerte dalle reti di comunicazione.

A questa visione del processo di automazione rinvia anche l'utilizzo di strumenti più tipicamente gestionali, ma non meramente interni alla biblioteca e al suo catalogo, bensì aperti alla comunicazione e all'interscambio di dati, tra cui va senz'altro annoverata la possibilità di applicazione di procedure EDI, alle quali è stata dedicata una giornata di studio il 4 marzo scorso presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze per iniziativa di ASTER (Agenzia per lo sviluppo tecnologico dell'Emilia Romagna), che è

## zi dell'automazione: ne di un convegno

Centro EDI italiano di riferimento. L'Electronic data interchange (EDI) non è nato in area bibliotecaria, infatti si tratta di una tecnica, diffusa in ambito commerciale, che consente a imprese diverse di cooperare scambiandosi per via elettronica dati commerciali standard, quali ordini di acquisto, fatture, polizze di carico, pagamenti, evitando l'iter classico basato sulla produzione di specifiche attestazioni su carta per ognuno dei passaggi di cui si compongono le normali transazioni commerciali. Vantaggi dell'EDI per le aziende sono: il minore tasso di errore rispetto alla trascrizione manuale dei dati, la maggiore velocità di trasmissione dei dati, risparmi sia immediati sui costi di registrazione dei dati sia indiretti sullo spazio per l'archiviazione e sui tempi delle transazioni commerciali, una maggiore soddisfazione del cliente avvantaggiato dalla riduzione nei tempi di consegna, trasporto e sdoganamento delle merci.

Nodo centrale per l'applicazione di procedure EDI, soprattutto per transazioni internazionali, è l'adozione di standard di trasmissione dei dati largamente diffusi e accettati. Nel settore librario, dopo lo sviluppo di differenti sistemi basati su protocolli proprietari o nazionali (quali l'americano BISAC, l'inglese TRADACOMS, il francese GENCOD), ci si sta avviando a una adesione sempre più diffusa allo standard EDIFACT (ISO 9735) che per la fine degli anni '90 dovrebbe rimpiazzare, anche a livello nazionale, i precedenti standard esistenti, consentendo quindi una maggiore flessibilità e facilità nello scambio dei dati. La Comunità europea svolge da parecchi anni una funzione di stimolo e supporto all'applicazione di procedure EDI nelle aziende; in particolare, nell'ambito delle applicazioni librarie dal 1991 è stata finanziata l'attività del gruppo EDITEUR, costituito da 50 editori, rivenditori e bibliotecari di dieci paesi europei con il compito di coordinare le attività di sviluppo, promozione e implementazione di standard basati su EDIFACT. Inoltre dal 1991 la CEE finanzia, nell'ambito di LIBACT, il pro-

(continua a p. 12)

# XL Congresso AIB Biblioteche e servizi: misurazioni e valutazioni

Roma, 26-27-28 ottobre 1994

Biblioteca nazionale centrale "V. Emanuele II"

## CEDOLA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Cognome e nome:

Via:

Cap.:

Citta:

Tel.:

Fax:

Periodo di prenotazione:

Totale notti:

Segnalare con una crocetta la sistemazione prescelta (i prezzi indicati sono convenzionati e comprensivi di prima colazione e tassa di soggiorno)

### Alberghi decentrati (\*\*\*) stelle

(con parcheggio proprio)

- |                          |                            |           |
|--------------------------|----------------------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> | camera singola per persona | L. 65.000 |
| <input type="checkbox"/> | camera doppia per persona  | L. 55.000 |

### Alberghi standard centrali (\*\*\*) stelle

- |                          |                            |            |
|--------------------------|----------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/> | camera singola per persona | L. 100.000 |
| <input type="checkbox"/> | camera doppia per persona  | L. 75.000  |

### Alberghi centrali (\*\*\*) stelle superiori

- |                          |                            |            |
|--------------------------|----------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/> | camera singola per persona | L. 150.000 |
| <input type="checkbox"/> | camera doppia per persona  | L. 100.000 |

### Alberghi centrali (\*\*\*\*) stelle

- |                          |                            |            |
|--------------------------|----------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/> | camera singola per persona | L. 175.000 |
| <input type="checkbox"/> | camera doppia per persona  | L. 120.000 |

La cedola di prenotazione va inviata a: EIS, European Incoming Services, via Monterone 3 - 00186 Roma. Tel.: 06/6877051 (chiedere di Monica); fax: 06/68806945.

Per tutti gli alberghi di \*\*\* stelle si garantisce che la categoria dell'albergo verrà menzionata sulla fattura.

All'atto della prenotazione è dovuto l'importo della prima notte e i diritti d'agenzia, pari a L. 15.000.

Gli annullamenti di prenotazioni già confermate dovranno pervenire per iscritto. Per gli annullamenti comunicati con meno di 24 ore di anticipo rispetto alla data di arrivo, verranno trattenuti l'importo della prima notte e i diritti d'agenzia.

getto EDILIBE, la cui prima fase, di carattere prevalentemente ricognitivo, è terminata nel 1991, mentre la seconda fase, cominciata nell'aprile 1993 e tuttora in corso, ha lo scopo di progettare dei convertitori EDIFACT che consentano l'interscambio fra i sistemi di automazione dei vari partner e quindi di effettuare delle prove di operabilità. A questa seconda fase del progetto partecipano sei tra biblioteche e sistemi bibliotecari e tre editori di cinque paesi della Comunità: l'Italia è rappresentata dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dalla Casalini Libri di Fiesole, che già partecipò alla prima fase del progetto.

L'applicazione di EDI nel campo librario si sta spostando da un rapporto che coinvolgeva prevalentemente o soltanto editori e librerie, come in alcuni dei prodotti nazionali poc'anzi citati, a un rapporto che integri nel dialogo anche le biblioteche e che quindi consenta di operare il ciclo completo del trattamento del materiale librario: dall'annuncio promozionale da parte dell'editore o del fornitore, all'emissione dell'ordine da parte del cliente, alle reciproche comunicazioni fra fornitore e cliente sullo stato dell'ordine, all'evasione dell'ordine fino all'emissione della fattura. Gli interessi per le biblioteche a questo trattamento sono molteplici, poiché accanto ai tradizionali benefici dell'EDI, quali la maggiore velocità di esecuzione degli ordini e il minor numero di errori, è da aggiungersi una importante ricaduta di natura bibliografica. All'interno del messaggio EDIFACT, è infatti prevista una descrizione bibliografica UNIMARC della pubblicazione, che potrebbe essere utilizzata dalla biblioteca quale prima bozza catalografica immediatamente disponibile sul proprio sistema di automazione, naturalmente se in grado di importare registrazioni MARC, e quindi "visibile" all'utente della biblioteca fin nelle primissime fasi del processo di acquisizione, addirittura fin dalla offerta promozionale. Una simile procedura finirà per incidere anche sul processo decisionale delle acquisizioni, oltre che rappresentare una non piccola semplificazione procedurale nell'iter delle acquisizioni stesse. D'altro canto l'adozione di standard quali EDIFACT e UNIMARC dovrebbe consentire alla biblioteca di uti-

lizzare le funzionalità dell'EDI senza dover per questo cambiare totalmente il modulo di acquisizioni del proprio sistema di automazione.

Si tratta per noi di una tecnologia ancora ai suoi inizi, non priva di problematiche, prima tra tutte per gli enti pubblici la validità giuridica del documento elettronico, e che presuppone il coinvolgimento attivo di soggetti diversi, quali case editrici, librerie, biblioteche. Però, proprio la messa in gioco di professionalità e competenze differenziate nel settore degli operatori del libro è sotto certi aspetti il maggior fascino della scommessa EDIFACT, un'occasione concreta di cooperazione e di sviluppo delle attività della biblioteca.

(Per maggiori informazioni circa EDI e il seminario fiorentino, di cui si sono qui raccolte alcune suggestioni delle relazioni presentate, ci si può rivolgere a Elisabetta Papini c/o ASTER, via San Felice 26 - 40122 Bologna. Tel.: 051/236242; fax: 051/227803).

Antonio Scolari

## Sezione Marche

L'AIB Marche ha di recente proceduto alla nomina di due nuovi soci onorari.

Giancarlo Castagnari, direttore della Biblioteca di Fabriano, ha reso quest'ultima fulcro dell'attività culturale cittadina, venendo anche ad incidere positivamente sugli studi e sulla produzione editoriale di argomento locale e marchigiano. Il frutto più significativo della sua opera, però, resta l'istituzione del Museo della carta e della filigrana, voluto dall'Amministrazione fabrianese e dalle Cartiere Milani, vanto del Comune di Fabriano, che recupera così la sua matrice culturale strettamente connessa all'arte della carta.

Edoardo Pierpaoli, direttore della Biblioteca comunale di Jesi, ha invece contribuito all'attivazione del museo e della pinacoteca comunali, si è prodigato - insieme al Castagnari - nella stesura di una proposta di legge a favore di una legge regionale sulle biblioteche, ha agevolato la costituzione presso la Biblioteca Planettiana del polo provinciale SBN.



DESEGNI: MARIA ELENA ROFFI CHINELLI



# Cenfor International

## Training & Consulting Services

### PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE - II SEMESTRE 1994

#### **INTERNET QUICK START: INTRODUZIONE AI SERVIZI IN RETE**

**Docente:** Ing. Corrado Pettenati, Istituto Universitario Europeo - Fiesole

Il corso è indirizzato a tutti coloro interessati a capire come e in che direzione il mondo delle telecomunicazioni sta evolvendo. Il fenomeno analizzato è quello di Internet, la rete di interconnessione mondiale fra Università e Istituti di ricerca che si sta ora aprendo anche al mondo del lavoro e degli affari. L'obiettivo è di fornire una panoramica generale, ma pratica, a tutti coloro i quali siano interessati a utilizzare i servizi di base di Internet, nelle Istituzioni e nelle aziende.

Data prevista: ottobre 1994

Sede: Milano

Livello: introduttivo

Durata: 1 giorno

#### **INTERNET(WORKING) FOR PROFIT: I SERVIZI INTERNET PER LE AZIENDE**

**Docente:** Ing. Corrado Pettenati, Istituto Universitario Europeo - Fiesole

Internet, la risorsa più importante nel settore dell'accesso alle informazioni, nata per la ricerca, sta aprendosi al mondo del lavoro, offrendo potenziali inesplorati di iniziative commerciali e promozionali a livello mondiale a costi estremamente contenuti, per grandi, ma anche e soprattutto, per piccolissime aziende, sia in termini di connettività a costi contenuti che di risorse informative.

Data prevista: novembre 1994

Sede: Milano

Livello: introduttivo

Durata: 1 giorno

#### **CURRENT TRENDS IN LIBRARY SYSTEMS**

**Docente:** John Ross, INFOLOGISTIX, Uk - Consulente British Library

Obiettivi: Offrire una panoramica dettagliata e critica delle problematiche presenti nella automazione di biblioteca. Fornire gli strumenti pratici e le metodologie utili a eseguire comparazioni tra prodotti e servizi esistenti e in via di sviluppo. Definire gli aspetti strategici della scelta tra differenti sistemi di automazione, le rispettive implicazioni organizzative e i tempi stimati di obsolescenza. Individuare e prevedere lo stato attuale dell'orizzonte tecnologico.

Data prevista: ottobre 1994

Sede: Milano

Livello: intermedio-avanzato

Durata: 1 giorno

#### **INTERNET: TRAINING FOR TRAINERS: INTERNET PER LA DIDATTICA A DISTANZA**

**Docente:** Ing. Corrado Pettenati, Istituto Universitario Europeo - Fiesole

"Ogni giorno un numero crescente di persone è contagiato dall'entusiasmo su Internet, sia che ne capiscano la portata oppure no, il compito del professionista dell'informazione è quello di aiutarli a usarla con il massimo profitto al più alto livello possibile" (Ian Watson - Managing Information, may 1994). Obiettivo del corso è di fornire a tutti coloro che siano coinvolti in interventi di formazione e/o di gestione dell'innovazione, una guida alle risorse e alle metodologie di apprendimento guidate attraverso Internet.

Data prevista: dicembre 1994

Sede: Milano

Livello: intermedio-avanzato

Durata: 1 giorno

#### **OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DI BASI DI DATI CD ROM IN BIBLIOTECA**

**Docente:** Paolo Sirito, CENFOR International

Tra gli obiettivi del corso: fornire gli strumenti e le metodologie indispensabili a coloro i quali desiderino organizzare, realizzare e mantenere in efficienza un servizio bibliografico che si avvalga di basi di dati CD ROM. Individuare la configurazione minima standard - su piattaforma Pc - per gestire un servizio bibliografico su CD ROM, e le sue successive fasi di upgrade, tutelando gli investimenti fatti in precedenza. Formalizzare gli elementi comuni delle strategie di ricerca su differenti software, utilizzando tecniche standard.

Date previste: settembre-ottobre-novembre 1994

Sede: Milano

Livello: introduttivo-intermedio

Durata: 1 giorno

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

**CENFOR INTERNATIONAL BOOKS srl • Via Monte Zovetto, 18/E • 16145 Genova**

**Tel. 010 362 3773 • Fax 010 311 179**

**Att.ne D.ssa Anna Merlo**

## Biblioteche e musica: informatica e legislazione

La Sala Lorenzo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze ha ospitato il 9 e 10 maggio 1994 un interessante convegno di studi organizzato dalla Società italiana di musicologia e dall'International association of music libraries (IAML) - Italia. Erano presenti coloro che nel nostro paese si occupano dello studio e della gestione delle fonti musicali, un patrimonio documentario fra i più ricchi del mondo, ma certo non il più tutelato e valorizzato. Il convegno ha messo ben in evidenza la necessità di un intervento il più possibile coordinato per non disperdere preziose energie in un settore, quale quello musicale, dove occorrono competenze specialistiche non sempre presenti negli organismi pubblici del settore.

Il primo intervento è stato quello dedicato ad illustrare lo stato attuale e le prospettive future dei progetti nazionali relativi alla musica e al loro rapporto con SBN. Giovannella Morghen, direttrice dell'ICCU, ha fornito innanzitutto i dati aggiornati sull'Indice SBN. Dopo la migrazione del polo Roma Lincei, la base dati contiene oltre 1.600.000 titoli e 600.000 autori, è alimentata in linea, tramite la catalogazione partecipata, da 18 poli per un totale di 169 biblioteche. La Morghen ha successivamente precisato che queste biblioteche possono consultare in linea gli archivi specializzati residenti sul sistema Indice, fra cui la base dati Musica, che oggi contiene 180.000 notizie di edizioni (105.000) e manoscritti musicali dal XV al XIX secolo, conservati in quasi mille biblioteche e archivi ecclesiastici, pubblici e privati. Tra questi

La sede operativa della sezione italiana della IAML è presso la Biblioteca del conservatorio G. Verdi di Milano, via del Conservatorio 12 - 10122 Milano, tel. 02/76003097 (tutti i giorni: ore 9.00/13.00); la quota associativa (£. 55000 per i soci persona; £. 80000 per gli enti) dà diritto a ricevere la rivista «*Fontes artis musicae*», organo ufficiale della IAML.

sono presenti le più importanti biblioteche musicali italiane, come quelle dei Conservatori Verdi di Milano (circa 54.000 notizie già memorizzate), S. Cecilia di Roma (circa 12.000), S. Pietro a Maiella di Napoli (circa 13.600). Il nucleo della base di dati è stato originato dal recupero dei cataloghi collettivi dell'Istituto di bibliografia musicale di Roma (IBIMUS) e dell'Ufficio ricerca fondi musicali di Milano (URFM). È stato infine sottolineato come l'archivio sia dunque la fonte primaria per la pubblicazione della bibliografia nazionale retrospettiva della musica a stampa. Oggi, la sua alimentazione avviene con una duplice modalità: in linea per le biblioteche SBN e in differita per le biblioteche non SBN. L'ICCU ha infatti reso disponibile l'uso di una procedura di catalogazione su personal computer a biblioteche con fondi di pregio e che vogliono partecipare al progetto Musica, pur non aderendo ad SBN. Come prospettiva futura intesa ad attivare la cooperazione dei conservatori per la gestione delle loro biblioteche, la Morghen si è espressa favorevolmente in merito alla creazione di una rete specializzata di conservatori che faccia perno sull'archivio musicale di SBN.

Sono seguiti gli interventi di alcuni bibliotecari che operano già in realtà SBN, di coloro che hanno appena aderito ad SBN e di chi, invece, parteciperà al progetto utilizzando le procedure ICCU su personal computer. Sono quindi state effettuate delle ricerche in linea sulla base di dati Musica e presentate le procedure di catalogazione.

I programmi su PC per catalogare i documenti musicali non si limitano comunque a quelli di SBN, sono invece molti e diversi fra loro. Il convegno ha dedicato ampio spazio ad una loro rassegna, dalla quale è emersa l'esigenza comune di disporre di prodotti che tengano conto delle specifiche esigenze di trattamento della musica e delle sofisticate esigenze di musicisti e musicologi. Fra questi, Franco Rossi, della Fondazione Levi di Venezia, ha presentato ISIS BIBLIO, una procedura finalizzata alla produzione di cataloghi

a stampa attraverso la quale sono stati descritti 100.000 documenti fra edizioni e manoscritti. Nicola Tangari ha illustrato i risultati di un censimento di questi programmi, promosso dalla Società italiana di musicologia proprio in occasione di questo convegno.

La tavola rotonda dedicata alle prospettive per le biblioteche dei conservatori all'interno della nuova legislazione sull'autonomia, coordinata da Adelaide Bacherini Bartoli, ha evidenziato l'emergenza dei problemi delle biblioteche di conservatorio. Dei 60 conservatori italiani, molti posseggono fondi di rilevantissimo interesse storico musicologico, estese collezioni, un'utenza ampia ed esigente. Queste biblioteche sono, però, prive di organico e povere di risorse; due tra le più prestigiose, quelle dei Conservatori di Firenze e Napoli, da anni sono chiuse al pubblico con grande disagio degli studiosi italiani e stranieri. Francesco Sicilia, direttore generale dei beni librari, ha sottolineato l'importanza di saper utilizzare a pieno le opportunità oggi offerte dall'autonomia amministrativa, ha poi invitato ad effettuare un'attenta programmazione, tenendo conto degli indirizzi espressi dalla CEE in materia di biblioteche.

Del resto, l'ottica internazionale dei presenti è emersa all'assemblea della sezione Italia della IAML, l'associazione nata allo scopo di promuovere la cooperazione internazionale e la standardizzazione. È stato annunciato che nel 1996 sarà Perugia la sede del congresso triennale dell'IAML; anche in vista di questo appuntamento sono stati invitati i numerosi soci presenti ad essere attivi nelle diverse commissioni di lavoro che operano a livello internazionale.

*Claudia Parmeggiani*



**“T’informo”****Le biblioteche al computer**

Il 26 maggio 1994 si è svolta nel Palazzetto Veneto di Monfalcone la presentazione del progetto “T’informo”. Grazie all’impegno dei Comuni consorziati e del Centro culturale pubblico polivalente, è stata ormai completata l’informatizzazione del Sistema bibliotecario monfalconese. Il Centro culturale ha ora avviato un’iniziativa che sfrutta proprio l’automazione dei cataloghi per promuovere l’utilizzo e la conoscenza del patrimonio delle biblioteche pubbliche. Il progetto “T’informo” è finalizzato a rendere disponibili, tramite sportelli self service collocati anche in luoghi diversi dalle biblioteche, i cataloghi computerizzati delle biblioteche del SBM.

“T’informo” è già in funzione in via sperimentale in alcune scuole del Monfalconese: studenti e insegnanti, utilizzando il computer e lo stesso software adottato dalle biblioteche del SBM, possono consultare i cataloghi del Sistema per ricercare le informazioni bibliografiche e per localizzare i libri.

La presentazione ha avuto quindi lo scopo di far conoscere a tutto il pubblico quanto già realizzato e contattare nuove istituzioni potenzialmente interessate al progetto. L’intenzione del Centro culturale pubblico polivalente è quella di diffondere il più possibile queste installazioni che, a costi contenuti, consentono di moltiplicare sul territorio gli accessi alle biblioteche.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: Centro culturale pubblico polivalente, Consorzio del Monfalconese, via XXIV Maggio 8 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO). Tel.: 0481/778605; fax: 0481/474589.

**EBLIDA informa**

a cura di Maria Luisa Ricciardi

**Proprietà intellettuale***Normativa*

Il 10 marzo il Parlamento europeo ha adottato il parere della Commissione sui diritti d’autore e diritti connessi e sulla produzione della normativa afferente. Il parere trova il suo punto nodale nell’affermazione che la standardizzazione creerà ulteriore sviluppo solo se deriverà da un processo consensuale. Gli organismi incaricati della formulazione degli standard (CEN, CENELEC, ETSI) dovrebbero avviare le procedure di partecipazione per gli utenti finali, i consumatori, i gruppi di interesse, le autorità pubbliche. Allargare l’accesso alle procedure porterà ad un miglioramento del sistema e ad una crescita di interessamento e di fiducia da parte del pubblico nella legislazione europea. Il PE, inoltre, ha accolto favorevolmente la proposta che anche i paesi dell’Europa orientale partecipino al processo di standardizzazione in qualità di membri associati.

*Il centro arbitrale della WIPO*

La World intellectual property organization (WIPO), spinta soprattutto dal crescere delle innovazioni tecnologiche e dal carattere internazionale delle dispute che ne derivano, inaugurerà il 1 luglio 1994 un centro di arbitrato. Il centro offrirà, nell’ambito di una struttura internazionale, servizi specialistici a costi di convenienza per la risoluzione di controversie fra privati in tema di diritti d’autore. Frattanto ha tenuto a Ginevra, ai primi di marzo, un forum mondiale sull’arbitrato di tali controversie. Gli atti del forum saranno pubblicati in inglese e francese.

Per maggiori dettagli, rivolgersi a: WIPO, 34 Chemin des Colombettes, 1211 Geneva 20, Switzerland. Tel.: +41/22/7309428; fax: +41/22/7335428.

**Leonardo da Vinci e l’istruzione nell’Unione europea**

Il nuovo programma di interventi per l’attuazione della politica europea nel campo della formazione attitudinale si

chiamerà Leonardo da Vinci. Gli anni da coprire vanno dal 1995 al 1999. La proposta di Decisione del Consiglio che lo concerne è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale delle comunità europee», serie C, n. 67 del 4 marzo 1994.

**Ricerca***IV Programma quadro 1994-98*

L’accordo fra il Consiglio e il Parlamento europeo sul IV programma quadro per la ricerca e lo sviluppo è stato raggiunto il 22 marzo scorso. Il Consiglio voleva che lo stanziamento generale non superasse i 12 miliardi di ECU; il Parlamento, invece, voleva 400 milioni di ECU in più. L’accordo è stato raggiunto sulla cifra di 12,3 miliardi di ECU. I 300 milioni supplementari verranno destinati come segue:

- 150 milioni ai programmi specifici, compreso il Programma Biblioteche;
- 120 milioni alla cooperazione internazionale;
- 30 milioni alla diffusione e utilizzazione ottimale dei risultati.

*Frattanto la Commissione ha adottato la proposta per i programmi specifici*

Come segnale politico della propria volontà di far adottare formalmente i programmi specifici entro la fine del 1994, la Commissione europea ha varato il 10 marzo - in anticipo sulla definizione degli accordi fra il Consiglio e il Parlamento - le sue proposte di programmi specifici 1994-98 per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. L’EBLIDA rammenta che obiettivo principe dei venti programmi specifici è di stimolare la concorrenzialità delle aziende, incentivare l’occupazione e sostenere la ricerca tecnologica, le attività volte allo sviluppo, l’innovazione di prodotti e di processi di produzione nel campo della telematica, delle telecomunicazioni e delle tecnologie industriali.

*Il Programma Esprit sotto accusa*

La Corte dei conti delle Comunità europee ha pubblicato un rapporto spe-

ziale sul Programma Esprit (tecnologie dell'informazione). Mentre questo è il programma che riceve il finanziamento più consistente nell'ambito del IV Programma quadro, se ne è sottolineata non solo la lentezza sia di progettazione che di esecuzione, ma anche la mancanza di utilizzazione dei ritrovati. La Corte conclude segnalando l'urgenza di una accelerazione e semplificazione delle procedure.

*Si procede alla creazione di un'Assemblea europea per la scienza e la tecnologia*

Su iniziativa di Ruberti, la Commissione europea ha deciso a suo tempo di creare un'Assemblea europea delle scienze e delle tecnologie con compiti di assistenza e consulenza allo sviluppo e all'attuazione della politica comunitaria di ricerca e sviluppo tecnologico. La nuova assemblea si modellerà sull'esempio del Consiglio nazionale delle ricerche degli Stati Uniti e su quello analogo del Giappone. L'annuncio di questo nuovo organo dell'Unione è stato dato nel Libro bianco dello scorso dicembre. L'Assemblea sarà rappresentativa e indipendente e dovrà esprimere sistematicamente pareri sui contenuti scientifici e tecnologici dei programmi di ricerca della Comunità, sui criteri e i metodi di valutazione, ecc. Potrà inoltre prendere l'iniziativa di predisporre rapporti e manifestare il proprio giudizio sui vari aspetti della politica di ricerca dell'UE.

## Ultime sul diritto al noleggio e al prestito

*Ad un mese dalla scadenza del termine di recepimento della Direttiva 92/100 CEE, il nostro stagiaire presso l'EBLIDA, Marco Marandola, ci fornisce una panoramica sul diritto di noleggio e prestito nell'Unione.*

La direttiva deve essere recepita dagli Stati membri entro il 1 luglio 1994, ma per una serie di ragioni non tutti rispetteranno tale termine.

Con l'approvazione della Direttiva 92/100 CEE relativa al diritto di noleggio, prestito e taluni diritti connessi al diritto

d'autore in materia di proprietà intellettuale, gli Stati membri hanno dovuto, o dovranno, adattare i loro ordinamenti alla nuova normativa.

Obiettivo principale della direttiva, infatti, è assicurare una armonizzazione tra i Paesi membri dell'Unione europea nel settore del diritto d'autore e diritti connessi, che si presenta estremamente eterogeneo ed incompleto.

La direttiva innanzitutto distingue tra noleggio e prestito: il primo viene definito come cessione in uso, per un periodo di tempo limitato e ai fini del conseguimento di un beneficio economico o commerciale diretto o indiretto. Viene, invece, definito "prestito" la cessione in uso per un periodo di tempo limitato ma non ai fini del conseguimento di un beneficio economico o commerciale diretto o indiretto, quando il prestito viene effettuato da istituzioni aperte al pubblico. La differenza è quindi nell'esistenza di un vantaggio economico o commerciale e nella natura dell'istituzione che effettua tale prestito.

La direttiva permette agli Stati membri di scegliere se prevedere un diritto esclusivo o, per il prestito, un diritto ad una remunerazione. Nel primo caso sarà sempre necessario chiedere al titolare del diritto, nel caso dei libri l'autore, un'autorizzazione prima di concedere in prestito o noleggio un'opera. Naturalmente il titolare del diritto potrà concederla o meno, o anche richiedere una remunerazione per la concessione dell'autorizzazione.

Nel secondo caso, invece, nessuna autorizzazione dovrà essere richiesta, ma si dovrà pagare una remunerazione il cui ammontare verrà stabilito da ogni Stato membro. Tuttavia, viene riconosciuta la possibilità di esentare alcune categorie di istituti dal pagare tale remunerazione. Come già accennato, titolare del diritto, per quanto riguarda i libri, viene riconosciuto l'autore; tuttavia, tale diritto può essere trasferito ad altri, in genere gli editori, o assoggettato alla concessione di licenze contrattuali.

Allo stato attuale gli Stati membri dell'Unione europea, ad eccezione del Regno Unito per il prestito di libri, includeranno la direttiva nelle loro leggi sul copyright. Belgio e Spagna adotteranno un diritto esclusivo per il prestito di libri e CD, ma esonereranno la maggior parte delle biblioteche dal pagamento di una re-

munerazione quando oggetto del prestito è un libro. Germania, Olanda e Danimarca adotteranno per il prestito di libri un diritto ad una remunerazione incluso nella legge sul copyright. Il Regno Unito ha già previsto un diritto ad una remunerazione al di fuori della legge sul copyright. I governi di Francia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo devono ancora elaborare un testo di legge per recepire la direttiva. L'Italia, nello schema di decreto legislativo elaborato, che modificherà alcuni articoli della legge sul diritto d'autore, prevede sia per il noleggio, sia per il prestito un diritto esclusivo a favore dell'autore. Le biblioteche nazionali, universitarie e delle altre pubbliche istituzioni saranno esonerate dal pagamento di una remunerazione. Tuttavia, la previsione legislativa si presenta di non facile lettura e c'è il rischio che possa essere interpretata in modo differenti.

Marco Marandola

## Sezione Umbria

L'AIB, sezione Umbria, con il patrocinio del Comune di Perugia e la Provincia di Perugia ha organizzato una serie di incontri di biblioteconomia che si terranno presso la Sala Goldoniana dell'Università per stranieri di Perugia.

Il calendario prevede i seguenti appuntamenti:

- 17 giugno, ore 15,30: "Il libro antico: croce e delizia del bibliotecario" (M. Pecugi Fop);
- settembre, in data da definire: "La professione del bibliotecario: il profilo giuridico, la situazione attuale" (R. Caffo);
- novembre (data da definire): "Le biblioteche italiane e l'Europa" (T. Giordano).

Inoltre, il 23 settembre 1994, si terrà presso l'Università degli studi di Perugia un incontro seminario, guidato da G. Solimine, dal titolo "Ruolo del bibliotecario in Università".

Per ulteriori informazioni, contattare la sezione umbra dell'AIB. Tel.: 075/5746241; fax: 075/5732014.



# On disc

a cura di Paola Manoni

## Linguistics and language behavior abstracts

LLBA Disc (Linguistic and language behavior abstracts), prodotto dalla Sociological Abstracts Inc. e pubblicato dalla SilverPlatter Information Inc., è un repertorio bibliografico su CD-ROM contenente informazioni relative agli ultimi sviluppi nel campo della linguistica e delle discipline ad essa connesse, come la psicolinguistica, l'intelligenza artificiale, la dialettologia, la linguistica matematica e computazionale. Comprende più di 120.000 abstract di articoli tratti da circa 2.000 periodici, a partire dal 1973, oltre a citazioni di pubblicazioni recenti: monografie, relazioni tecniche, tesi di dottorato (incluse nel *Dissertation Abstract International*) ed anche citazioni di recensioni relative a novità librarie, segnalate sui periodici presi in esame.

La facilità di ricerca e di accesso ai record rende questo repertorio uno strumento agevolmente impiegabile anche da parte di utenti poco esperti. Ogni record è strutturato secondo numerosi campi etichettati, tra i quali: Titolo (TI), Autore personale, Autore ente (CA), Autore-titolo (DA), Abstract (AB), Tipologia del documento (DT), Lingua del documento (LA), Titolo del periodico (JN), Luogo di pubblicazione (CP), Anno di pubblicazione (PY), ISBN/ISSN (BN), Numero di accessione (AN), Soggetto (SH), Codice di classificazione (CC), Descrittori semantici e codici dei descrittori (DE), Frase indicizzata (IP).

Nelle diverse modalità di interrogazione della base di dati, particolare rilievo è dato alla ricerca per soggetto che si effettua a partire dai campi relativi ai descrittori semantici, al codice di classificazione, al soggetto e alla frase indicizzata. Il loro impiego è previsto secondo i seguenti casi e modalità:

### - Descrittori semantici e codici dei descrittori (DE):

sono costituiti dai termini estratti dal vocabolario controllato del *Thesaurus of*

*Linguistic Indexing Terms*. Ogni descrittore corrisponde ad un codice, composto da cinque cifre racchiuse tra parentesi, posto dopo il termine ad esso correlato. Si può effettuare una ricerca a partire dall'uno o dall'altro elemento (ad es.: *memory- in DE* oppure *52750 in DE*), costruendo stringhe composte da singole parole o da più parole legate fra loro con un trattino (ad es.: *phonological-analysis in DE*);

### - Codice di classificazione (CC), Intestazione per soggetto (SH):

il codice di classificazione è una combinazione di quattro cifre che rappresenta l'area semantica nella quale è compreso un termine di soggetto. Corrispondente ad esso ma in forma non codificata, è la stringa di soggetto. È possibile eseguire una ricerca attraverso il codice di classificazione

o da qualunque termine facente parte dell'intestazione per soggetto (ad es.: *CC=6812* oppure *SH= language therapy*). Nella guida interna al sistema è compresa la lista dei codici di classificazione con il significato a cui fanno riferimento;

### - Frase indicizzata (IP - *Index Phrase*):

il campo relativo alla frase indicizzata contiene termini del linguaggio naturale che riassumono il contenuto dell'abstract. Ogni frase indicizzata comprende cinque elementi:

- \* argomento principale del documento
- \* argomento secondario del documento
- \* metodologia
- \* localizzazione geografica, popolazione
- \* altre informazioni (estremi cronologici, tipo di ricerca, ecc.).

La ricerca per frase indicizzata si utilizza soprattutto per il recupero di quei re-

### SCHEDA TECNICA

NOME: LLBA Disc - Linguistic and Language Behavior Abstracts

CONTENUTO: Informazioni relative alla ricerca linguistica e alle discipline ad essa connesse tratte da oltre 2.000 periodici, monografie recenti, relazioni tecniche, tesi di dottorato

PROVENIENZA DEI DATI: Sociological Abstracts Inc., Dissertation Abstract International

INIZIO: 1973

N. DISCHI: 1

DIMENSIONE: 120.000 record

INCREMENTO ANNUO: 10.000 record

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE: Abbonamento annuale

AGGIORNAMENTO: semestrale

REQUISITI HARDWARE: IBM PC o compatibile; 640KB di RAM; disco fisso da 20 Mb; sistema operativo MS DOS versione 3.1 o successiva; estensione CD-ROM 2.0 o maggiore; lettore di CD-ROM; video monocromatico o a colori; stampante a 80 colonne. Inoltre, per WinSPIRS: Microsoft Windows versione 3.1 o successiva; mouse.

EDITORE: SilverPlatter Information Inc., 10 Barley Mow Passage, Chiswick, London, W4 4PH, UK.

*I prodotti della SilverPlatter sono disponibili presso la DEA, Librerie Internazionali, via Lima 28 - 00198, Roma.*

**TITLE (ENGLISH AND NON-ENGLISH) (TI):** The Variation of Aerodynamic Parameters in Dysfunctional Dysphonias before and after Voice Therapy; La variazione dei parametri aerodinamici nelle disfonie disfunzionali prima e dopo terapia logopedica

**AUTHOR(S) (AU):** Ursino,-Francesco; Matteucci, -F.; Panattoni, -G.; Grosjacques, -M.; Piragine, -F.

**INSTITUTIONAL AFFILIATION OF FIRST AUTHOR (IN):** Istituto Clinica Otorinolaringoiatrica U Pisa, I-56100 Italy

**JOURNAL NAME (JN):** Acta-Phoniatica-Latina; 1992, 14, 2, 199-203.

**CODEN (CO):** APLADT

**DOCUMENT TYPE (DT):** aja Abstract-of-Journal-Article

**LANGUAGE (LA):** Italian

**COUNTRY OF PUBLICATION (CP):** Italy

**PUBLICATION YEAR (PY):** 1992

**ABSTRACT (AB):** Values for phonatory flow (FF) & subglottal pressure (SP) of dysphonic patients (N = 98 adults) were compared before & after logopedic treatment & with values obtained from normal speakers (N = 35) to determine if there is a relationship between the pneumophonic equilibrium & these two aerodynamic parameters. A general decrease in FF & SP values was attested in dysphonic patients after voice therapy & the values were closer to those obtained from normal speakers, thus confirming that there is a direct correlation between SP/FF & the acts of respiration & phonation underlying voice production. 5 Tables, 15 References. Z. Dubiel (Copyright 1993, Sociological Abstracts, Inc., all rights reserved.)

**DESCRIPTORS AND DESCRIPTOR CODES (DE):** Voice-Disorders (95150); Voicing-(95400); Air-Flow (01300); Speech-Therapy (83200)

**INDEX PHRASE (IP):** dysfunctional dysphonia's aerodynamic parameters, before vs after voice therapy, pneumophonic equilibrium/phonatory flow/subglottal pressure correlation; empirical data; dysphonic patients vs normal speakers

**SUBJECT HEADING (SH):** special education; language therapy (6812)

**CLASSIFICATION CODE (CC):** 6812; 6800

**ACCESSION NUMBER (AN):** 9310822

MENU: Mark Record      Select Search Term      Options Find      Print      Download

Press ENTER to Mark records for PRINT or DOWNLOAD. Use PgDn and PgUp to scroll

Fig. 1 Visualizzazione dell'indice in cui compaiono: la lista ordinata alfabeticamente dei termini indicizzati estratti da tutti i campi, il numero delle occorrenze ed il numero dei record corrispondenti.

Word	Occurrences	Records
PIAGET	700	453
PIAGET-	383	382
PIAGET-BASED	2	1
PIAGET-CHOMSKY	1	1
PIAGET-DERIVED	1	1
PIAGET-J	1	1
PIAGET-JEAN	19	19
PIAGET-M	1	1
PIAGET-TRAINED	1	1
PIAGET-UYGOTSKY	1	1
PIAGETAN	1	1
PIAGETIAN	344	204
PIAGETIAN-BASED	1	1
PIAGETIAN-DERIVED	1	1
PIAGETIAN-TYPE	1	1
PIAGETIANO	1	1

MENU: Select Term      Find      Clear      Terms      Display      Terms

Press ENTER to include the selected term in your search.

Fig. 2 Esempio di registrazione nella quale è presentata la forma estesa delle etichette dei campi.

cord in cui il termine immesso rappresenta un elemento di natura secondaria nella registrazione bibliografica. Ad esempio, la ricerca: "Piaget in IP" individua i record relativi a pubblicazioni in cui il nome del famoso psicologo svizzero compare in modo non rilevante, non essendo né il termine di soggetto né l'intestazione all'autore.

Le altre procedure di ricerca prevedono: l'interrogazione diretta dell'indice, la ricerca a testo libero, a cui si associano la navigazione a partire dalla selezione di un qualunque termine di un record, l'impiego dei delimitatori di campo e la combinazione delle chiavi di ricerca mediante operatori booleani: *and*, *or*, *not*, *near*. Con quest'ultimo vengono selezionati i record che presentano i due termini combinati nella medesima frase o nel medesimo campo o nell'intervallo entro il quale viene stabilito il parametro della prossimità. L'interrogazione a partire dall'indice, attivabile mediante uno specifico tasto di funzione, consente di ottenere un gran margine di successo nella ricerca. Dopo aver selezionato i termini indicizzati (per scorrimento o ricerca), il sistema consente la combinazione automatica dei risultati tramite gli operatori booleani *and* e *or*. La ricerca a testo libero, benché presenti il vantaggio di essere estremamente semplice ed immediata, risulta di minore efficacia rispetto alla precedente poiché in molti casi perviene ad un numero di occorrenze troppo elevato o troppo esiguo oppure fornisce dei risultati totalmente incoerenti (*false hits*). Al fine di evitare tali inconvenienti, è sempre consigliabile combinare le chiavi di ricerca con gli operatori booleani.

Il criterio della navigazione (*lateral searching*) con la quale vengono effettuate ulteriori ricerche a partire da una registrazione, si applica su tutte le categorie di materiali presenti nella base di dati. Il sistema di *information retrieval* (SPIRS) consente di selezionare ogni termine separatamente, ad eccezione dei termini adiacenti che vengono ricercati come stringa. Per restringere l'ambito di una ricerca attraverso gli anni di pubblicazione si utilizzano i delimitatori di campo "maggiore di", "maggiore o uguale a", "minore di", "minore o uguale a" (ad es.: PY>=1991). I troncamenti di parole e le mascherature di caratteri vengono invece impiegati per

recuperare tutti i record in cui compaiono al loro interno le varianti di una medesima radice linguistica (ad es.: **method\*** include *methods*, *methodology*, ecc.).

I record selezionati possono essere ordinati alfabeticamente per qualunque campo, in senso ascendente o discendente. Nella sua forma breve una registrazione viene presentata secondo i seguenti campi, dati per *default*: Titolo (TI), Autore (AU), Istituto di appartenenza dell'autore (IN), Autore-titolo (DA), Titolo del periodico, Note tipografiche (PB), Condizioni di disponibilità (AVA), Tipologia del documento (DT) e Numero di accessione (AN). Con uno specifico tasto di funzione è possibile modificare la presentazione della registrazione in forma breve, aggiungendo o eliminando dei campi. Si possono inoltre stampare i record o la lista delle citazioni. Le procedure di esportazione dei dati memorizzati (*downloading*) prevedono per il trasferimento l'impiego di un programma di elaborazione di testo, come Wordstar, Word Perfect o Word per Windows.

Il sistema di *information retrieval* della SilverPlatter (SPIRS) è disponibile per questo CD-ROM anche in ambiente Windows, versione 3.1 o successiva (WinSPIRS). Si tratta del più avanzato software di ricerca che garantisce una maggiore funzionalità ed efficienza, al fine di un migliore rendimento del prodotto. Il vantaggio di questa applicazione riguarda soprattutto i criteri di interazione con l'utente, consentendo la visualizzazione, in un'unica schermata, delle chiavi e dei passaggi di ricerca, la consultazione simultanea di basi di dati diverse ed il potenziamento dei criteri di ricerca attraverso i termini del vocabolario controllato del tesaurus.

Si ringrazia la DEA per la consulenza tecnica e per l'autorizzazione alla pubblicazione delle figure. □



**SWETS**  
SERVIZIO ABBONAMENTI

## Il nostro Document Ordering Service SwetDoc

Swets & Zeitlinger ha appena completato lo sviluppo dei servizi di *current awareness* e *document delivery* per i propri clienti, avvalendosi delle più avanzate tecnologie.

Questi nuovi strumenti completano l'ampia gamma di servizi che Swets fornisce da molti anni alle biblioteche e ai centri di ricerca.

### ► Ampia scelta di articoli

Gli articoli possono essere ordinati tra le circa **55.000 riviste** di più rilevante interesse scientifico possedute dal British Library Document Supply Centre, fornitore di SwetDoc insieme ad altri centri di documentazione europei e nordamericani.

### ► Fare gli ordini

Gli articoli si ordinano mediante **DataSwets**, il sistema mondiale di comunicazione on-line disponibile per i nostri clienti. Tra questi, coloro che già usufruiscono del nostro servizio di scanning degli indici, **SwetScan**, possono accedere a informazioni complete a proposito dei singoli articoli contenuti in 14.000 riviste scientifiche. Alcune funzioni di facilissimo uso consentono un'immediata ordinazione degli articoli che interessano.

È possibile anche ordinare articoli editi su riviste di cui l'archivio SwetScan non riporta gli indici.

### ► Consegna immediata

Accanto alla consegna via airmail **entro 24-48 ore**, naturalmente è possibile anche l'inoltro via fax.

Per ulteriori informazioni contattateci.

**SWETS**  
SERVIZIO ABBONAMENTI

Via Carducci 12  
20123 Milano  
Tel.: 02-8692790  
02-8056472  
Fax: 02-8692677

